

Opinioni e dibattiti

Riflessioni su un fatto di cronaca

In questa rubrica pubblichiamo note e appunti che esprimono la personale opinione e la responsabilità di chi li firma, e mai la linea e l'indirizzo de La Voce.

Maggio 1980. In quei giorni piovosi che hanno preceduto la consultazione elettorale per il rinnovo delle amministrazioni comunali scoppia improvvisamente una grave polemica che probabilmente non è stata colta nella giusta dimensione: un prete infatti accetta di presentarsi alle elezioni comunali a Maletto nel Catanese nelle liste del P.C.I. Subito informato del fatto il vescovo di Catania minaccia tuoni e fulmini cercando di far recedere il responsabile di tale peccato.

Il prete lo ricordiamo non può essere iscritto nelle liste elettorali in base alla norma del canone 139 paragrafo 3, e cito testualmente il vescovo che giustifica la norma: io non ti darei mai il permesso, perché un sacerdote non deve essere legato ad una parte, egli deve essere segno di unità per tutti. Ebbene il nostro interrogativo di fronte a questo episodio è: il religioso che milita attivamente nelle file della D.C. non è forse legato ad una parte della comunità? una comunità che ripetiamo pure non è neanche fra le migliori. Un nuovo don Sturzo che certamente non avrebbe creato tanta polemica e tanta curiosità perché l'assioma D.C. - chiesa è considerato una cosa normale dall'uomo della strada.

Molti ricorderanno certo l'operato di don Agostino Coppola, prete siciliano condannato a parecchi anni di carcere come mafioso per avere preso parte attiva a sequestri e violenze varie ai danni di coloro che erano affidati alle sue cure spirituali. Nonostante questo nessuno ha presentato questo fatto di cronaca come una cosa scandalosa, nessuno a quanto pare ha pensato di sospenderlo a Divinis, lo hanno fatto passare quasi come una monelleria di un discolo impenitente.

Due fatti ambedue molto gravi vengono giudicati dalla chiesa di Roma con due pesi e due misure ma, certamente è molto grave che si voglia colpire molto più duramente la libera scelta di colui che sceglie la politica nelle file di un partito della sinistra italiana. Ancora una volta la chiesa mostra la sua equivoca tra potere temporale e potere spirituale. Equivoca che ha impedito l'effettiva laicizzazione dello Stato italiano e la netta separazione tra stato e chiesa.

Lo stesso equivoco ha permesso alle forze più conservatrici di poter contare su moltissimi appoggi del Vaticano per frenare e condizionare lo sviluppo della democrazia in Italia.

Ecco perché bisognerebbe ricondurre la chiesa nel privato da cui è uscita secoli fa soltanto per asservire il potere prima, sostituirlo dopo dove era possibile ed in-

fine lottare per ottenerlo dove ancora è minoranza. Ricordiamo quanto danno ha causato ai cittadini il cieco ostruzionismo che i cattolici hanno operato su leggi dello Stato come l'aborto.

Ebbene tutti «quei» medici obiettori di coscienza nel privato eseguono aborti come se fossero impiegati alla catena di montaggio facendosi pagare le loro prestazioni a peso d'oro. Ecco perché bisogna ricreare una coscienza religiosa che sia una libera scelta e non pura acquisizione altrimenti i cinquanta milioni di cattolici avrebbero lo stesso valore dei venti milioni di baionette tanto decantate da Mussolini. Alla chiesa sia tolto perciò ogni aggancio con il potere non più vescovi-prefetti ma sacerdoti coscienti che curino le anime dei cattolici. Si dia perciò spazio alle comunità di base vere espressioni del pensiero cattolico che più si avvicina al pensiero di Cristo.

Al contrario il nuovo papa ha invertito la rotta che la chiesa aveva preso con Giovanni XXIII, poi timidamente proseguita da Paolo VI. E' arrivata perciò la mortificazione della donna ancora condannata dalla chiesa a persona ecclesiale di secondo piano. Vi è la tendenza ad isolare il clero che vive le esperienze del sacerdozio fuori dalle norme comuni ma, soprattutto fatto ancora più grave si tenta di limitare l'applicazione di quanto accettato dal concilio Vaticano II. Ma fatto gravissimo si tenta di valorizzare e di giustificare elementi del tipo di mons. Lefebvre a cui tutto si può dire tranne che vogliano il bene dei cattolici più umili coloro cioè che la chiesa dovrebbe difendere sempre e dovunque.

Questi sono fatti che debbono far riflettere tutti i cattolici, che infine li faccia lottare perché la loro chiesa torni ad essere dei poveri e solo dei poveri.

Salvatore Maurici

Anna Abruzzo nata Calcagno

Venerdì, 27 giugno, ha chiuso la sua terrena vicenda la signora Anna Abruzzo, nata Calcagno. Era nata 59 anni fa. Fu sofferente per circa dieci anni a causa di una bronchite cronica; sopportò con grande pazienza i disagi del male sino alla fine che fu fulminea. Dedicò la sua vita agli affetti familiari, allo sposo, alla figlia, ai congiunti lasciando a tutti l'esempio luminoso delle sue virtù e della sua bontà.

Da queste colonne porgiamo sentite condoglianze allo sposo, Gino Abruzzo, alla figliola e sposo, Michele Maggio, alla sorella, al fratello, ai nipotini e a tutti i congiunti.

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofia, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE
TRESKA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Grave incidente sul lavoro

MUORE UN OPERAIO

Sambuca, giugno.

Martedì, 17 giugno, una grave sciagura si è verificata nei lavori in corso di esecuzione sul costone Sud-Est di Sambuca in contrada Infermeria-Pirra.

Da alcuni mesi nella zona si stanno eseguendo lavori per la collocazione di tubature per l'ampliamento della rete fognante. L'operaio perito nella disgrazia è Gasparino Mangiaracina. La sua tragica scomparsa ha destato rammarico e profonda commozione. Sconosciamo la dinamica dell'incidente; pare che tutto sia avvenuto per un crollo franoso del ter-

no. Ma di fronte alla perdita di una vita umana, le ragioni che l'hanno determinata hanno sempre un aspetto quasi superfluo se non ci fosse una giustizia che — nel nostro caso — reclama soddisfazione. Il dolore e il rammarico nasce spontaneo per quanti hanno conosciuto quest'uomo in gamba, lavoratore instancabile, ottimo sposo e padre di due figli. Questo ha sentito, solidarizzando con i congiunti, con la sposa e con i figli la nostra popolazione che ha partecipato numerosa ai funerali.

Ci uniamo al dolore dei familiari e da queste colonne porgiamo affettuose condoglianze.

ADDOBBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI,
CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE

PIANTE E FIORI

ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA

FOTO COLOR

GASPARE MONTALBANO

● Tutto in esclusiva per la Foto e la Cinematografia ●

POLAROID - KODAK - AGFA - FERRANIA

Servizi per:

MATRIMONI ■ PREZZI MODICI
BATTESIMI ■ CONSEGNE RAPIDE
COMPLEANNI ■ ESECUZIONE ACCURATA

SAMBUCA DI SICILIA - Corso Umberto I, n. 37 - Telef. 41235

Assicurarsi è un obbligo

Assicurarsi bene è un dovere

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

Capitale Sociale L. 7.000.000.000 (Integramente versato) - Sede in Roma - Fondi di Gar. e Riserve Tecniche e Patrim. al 31-12-77 L. 124.015.900.704 - Codice Fiscale 00409030582 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale Roma n. 1859/45

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

Michele Ferrara fu Francesco

E' deceduto all'età di ottant'anni il sig. Michele Ferrara fu Francesco.

Figura molto nota in Sambuca per le sue ottime qualità e non comuni virtù morali. Sposo affettuoso e padre esemplare, fu dotato anche di virtù sociali rare: affabilità, buona creanza, comprensione, generosità e stabilità delle amicizie che coltivò quasi religiosamente.

Addolorati per la sua scomparsa La Voce che lo ebbe sempre tra i suoi più affezionati abbonati, porge alla moglie e ai cari figli Franco e Totò le condoglianze più affettuose.

Portogallo Giuseppa ved. Sparacino

E' deceduta venerdì, 27 giugno, la signora Giuseppa Portogallo, vedova del signor Giovanni Sparacino.

La morte la colse d'improvviso, a due anni e due mesi dalla scomparsa del marito al quale fu attaccatissima. Sia lei che il marito vissero lunghi periodi di sofferenze alleviate certamente dall'affetto reciproco e dal reciproco sostegno che si davano. Dopo la morte del marito viveva insieme alla sorella e al cognato, sig. Benedetto Roccaforte ai quali porgiamo le nostre condoglianze. Condolganze porgiamo anche al cognato, signor Antonio Sparacino e ai congiunti tutti.

Vitina Gulotta

in DE LUCA

Tutto per neonati

ed inoltre: abbigliamento e confezioni per adulti

Esclusiva: camicie Fenicia

Corso Umberto I; nei locali dell'ex negozio « Mirino »